

ECONOMIA

«Rc-auto in calo» Ma i consumatori contestano Ania

- Per l'associazione delle compagnie assicurative in sei mesi le tariffe si sono ridotte del 4,5% con un risparmio complessivo di 1 miliardo
- Federconsumatori: calcoli errati, rincari del 4-5%

GIULIA PILLA
ROMA

L'Ania, l'associazione delle assicurazioni ne è certa: tra settembre 2012 e marzo di quest'anno le tariffe Rc auto sono calate del 4,5%. Una bella flessione e una grande sorpresa: si fa infatti fatica a trovare qualcuno a cui in fase di rinnovo della polizza sia stato proposto un importo anche inferiore al calo indicato da Ania. Pur in presenza di una migliore classe di merito, il premio da pagare non scende, semmai sale. Si dirà che le medie sono sempre un po' beffarde visto che prendono da una parte e danno a un'altra; difficile invece che gli automobilisti siano di fronte a una «percezione» come si sosteneva qualche anno fa a proposito dell'inflazione: le polizze infatti sono scritte e confrontabili con quelle precedenti.

Tornando alla fonte: «Tra settembre e marzo il prezzo dell'Rc auto è diminuito del 4,5%, in soldoni da 560 euro a 535 euro; vale a dire 25 euro a veicolo che moltiplicato per il numero delle auto arriva a 1 miliardo, un quarto dell'Imu». Così diceva ieri il direttore generale dell'Ania, Dario Focarelli intervenuto a *Uno Mattina* precisando che «se ci saranno riforme strutturali, ci sono spazi per una riduzione più forte».

POTENZA DELLE MEDIE

La sicurezza del direttore generale poggia su un'indagine svolta presso le compagnie di assicurazione per verificare l'andamento del prezzo medio effettivamente pagato dagli italiani: secondo questa analisi, in 6 mesi il prezzo medio dell'assicurazione è sceso da 445 a 425 euro prima delle tasse e da 560 a 535 dopo le tasse. Secondo Ania, viene così confermata la tendenza già osservata con i dati Istat che nello stesso periodo hanno registrato una flessione dei prezzi di listino, di circa l'1%. La differenza con i risultati dell'indagine Ania «è spiegata da un accentuato ricorso delle compagnie alla politica degli sconti rispetto ai prezzi di listino, resa possibile dal migliorato andamento economico del comparto Rc auto».

Potenza delle medie. Solo qualche giorno fa l'Ivass, l'Autorità che vigila

sul mercato assicurativo, diffondeva dati un po' diversi. Mettendo a confronto i prezzi di listino di gennaio 2012 con quelli del gennaio scorso emergeva, ad esempio, una stangata sulle giovani donne: per una 18enne, classe di merito 14esima, l'aumento è stato del 16,24%. Per un 40enne in prima, il rincaro è stato del 2,03%: se donna si sale a +3,06% (+6,78% se residente a Napoli). «Questi dati contrastano pesantemente con quelli di Ania», fa notare Il Codacons che ricorda come «nell'ultimo anno le tariffe hanno toccato quota +9% per gli uomini residenti nel sud, a Napoli in particolare». «In ogni caso - continua l'associazione dei consumatori - le tariffe Rc auto nel nostro Paese rimangono le più elevate d'Europa, e se anche fosse veritiero un calo del 4,5%, questo sarebbe assolutamente insufficiente. Basti pensare che nel nostro Paese il premio medio è più del doppio di quello di Francia e Portogallo, mentre supera quello tedesco dell'80% e quello olandese di quasi il 70%».

Secca replica ad Ania anche da parte di Federconsumatori. Non solo non c'è stato un calo, ma quest'anno le tariffe saliranno del 4-5%. «Al massimo, rispetto allo scorso anno, relativamente ad alcune classi vi è stato un lieve raffreddamento delle tariffe, non certo una riduzione - viene precisato - tantomeno quelle applicate al Sud, che continuano a registrare livelli elevatissimi e vergognosi. Ci troviamo ancora una volta, quindi, a contestare duramente le metodologie di calcolo adottate dall'Ania». Per Federconsumatori, «non è la prima volta, infatti, che tale Ania prende in considerazione la diminuzione dei premi assicurativi entrati nell'anno, annunciando una conseguente riduzione delle tariffe. Ma il calo dei premi, in questo caso, non è dettato dalla sperata diminuzione delle tariffe, bensì ad un minore numero di sinistri, ma soprattutto da una contrazione del numero di assicurati, che comportano quindi una riduzione delle entrate delle compagnie. È risaputo, infatti, che anche a causa dei costi proibitivi di assicurazioni e carburanti, molti cittadini hanno rinunciato del tutto all'utilizzo della macchina».



Polemica sui costi delle polizze per assicurare l'auto

L'UNITÀ

Pd emiliano e toscano: non chiudete le cronache

«La redazione toscana dell'Unità è un punto di riferimento importante dell'informazione nella nostra regione. Per questo auspichiamo il mantenimento delle cronache locali e dell'organico dei giornalisti di cui conosciamo da tanti anni la professionalità e la passione con cui si sono impegnati per il radicamento del giornale». Lo afferma il segretario toscano del Pd Andrea Manciuoli che auspica per l'Unità ci sia «un progetto di rilancio che scongiuri il taglio dell'informazione locale e anzi continui a farne un punto di forza». Non è la sola voce solidale con la redazione dell'Unità e in particolare con le cronache di Bologna e Firenze a rischio chiusura. Sono tanti gli attestati di solidarietà giunti alle redazioni di Firenze e Bologna, segno del radicamento e di quanto sia ritenuta importante la funzione svolta da L'Unità in quelle due regioni. Lo sottolinea pure il segretario generale della Cgil Toscana Alessio Gramolati

critico verso le scelte prospettate dalla azienda e dalla proprietà. «Siamo tutt'altro che rassegnati - afferma - a perdere una voce storica e di qualità dell'informazione toscana e siamo disponibili a fare tutto quanto nelle nostre possibilità per evitarlo». Un importante attestato di solidarietà è giunto anche dalla Cisl della Toscana. Sulla stessa linea il segretario provinciale della federazione fiorentina del Pd, Francesco Nocchi che con gli altri dirigenti del partito chiede che «il Piano aziendale possa essere rivisto e si possa lavorare al rilancio del quotidiano». Preoccupa il possibile colpo al «pluralismo dell'informazione locale». Lo sottolinea l'associazione stampa della Toscana, quella dell'Emilia Romagna e il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna. Numerosissime e autorevoli anche le prese di posizione giunte alla redazione di Bologna a partire da quella della Cgil, della Fiom e di parlamentari e consiglieri regionali.

Confartigianato, in cinque anni cancellate 331 mila giovani imprese

VALERIO RASPELLI
ROMA

Nonostante gli sforzi, gli incentivi alle start-up e in qualche caso un fisco (leggermente) di favore, l'imprenditoria degli under 40enni si piega alla crisi pagando un enorme tributo. Dal 2008 al 2012, sono sparite dagli elenchi 331 mila imprese guidate da junior. Si tratta di un calo del 16%. È quanto risulta all'Osservatorio sull'imprenditoria giovanile di Confartigianato presentato alla convention nazionale dei giovani imprenditori in corso a Roma.

In Italia il calo dei giovani capitan d'azienda è più accentuato rispetto alla diminuzione media dell'8,9% verificatasi nell'Ue a 27. La Germania, ad esempio ha perso il 9,3% e solo la Spagna fa peggio di noi: tra il 2008 e il 2012 ha visto una riduzione di oltre un quarto (-27,0%). Mentre in Francia e nel Regno Unito il numero dei giovani imprenditori è addirittura aumentato (rispettivamente del 7,2% e del 3,2%).

Nonostante questa tendenza, l'Italia mantiene il suo primato europeo per numero di imprenditori e di lavoratori autonomi tra i 15 e i 39 anni: sono 1.736.400 e staccano nettamente il Regno Unito che ne conta 1.319.700, la Polonia con 1.046.100 e la Germania che si ferma a 959.100. Dai dati di Confartigianato emerge che in Italia il 19,2% dei giovani occupati under 40 lavora in proprio, una percentuale quasi doppia rispetto al 10,3% della media europea. Nel dettaglio la propensione a «fare impresa» dei giovani italiani è superiore all'11,5% della Spagna, al 9,7% del Regno Unito, al 7,5% della Francia, e al 5,9% della Germania. Circa il 30% dei giovani imprenditori italiani sono artigiani.

I «capitani» under 40 delle piccole imprese sono infatti 576.177. E anche per loro la crisi si è fatta sentire con una diminuzione, tra il 2008 e il 2012, del 5,6%, pari a 34.425 imprenditori in meno. In pratica, negli ultimi 5 anni, la crisi ha fatto fermare 4 giovani imprenditori artigiani al giorno. Marco Nardin, presidente dei giovani imprenditori di Confartigianato chiede «risposte concrete al governo, al Parlamento, alla politica». La scomparsa di tanti giovani imprenditori è causa delle crisi, ma soprattutto da un sistema Paese che è ostile al fare impresa», afferma. Ed elenca il costo del lavoro, quello del denaro e i costi della burocrazia (31 miliardi all'anno) tra i fattori maggiormente penalizzanti.

Caro
VALTER

la tua professionalità, la gentilezza e la tua innata signorilità ci mancheranno per sempre. E nel vuoto che hai lasciato ti piangiamo insieme a Nicole e alla tua famiglia.

Fabrizio Meli, Presidente e Amministratore Delegato della Nuova Iniziativa Editoriale SpA.
Roma, 4 maggio 2013

Claudio Sardo è vicino con affetto e fraternità al dolore della famiglia Barberini per la scomparsa di

VALTER

Pietro Spataro, Luca Lando' e tutta la Redazione de l'Unità, esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

VALTER BARBERINI

E si uniscono con affetto al dolore dei familiari in questo triste momento.

Addio

VALTER

sei stato un vero combattente. Un grande professionista con un grande cuore, troppo grande per affrontare quest'ultima battaglia.
Isabella.

Roma, 4 maggio 2013

I colleghi di Veesible si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

VALTER

professionista da tutti stimato per il suo grande attaccamento al lavoro ma soprattutto persona di grande umanità che nel periodo trascorso insieme ha saputo trasferire a tutti noi i valori della serietà, dell'onestà e della tenacia.

Ci stringiamo in un ultimo commosso abbraccio con i familiari tutti.

La RSU, a nome di tutti i lavoratori poligrafici, è vicina alla famiglia Barberini in questo triste momento per la scomparsa di

VALTER

Roma, 4 maggio 2013

L'area di preparazione e servizi tecnologici de l'Unità, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

VALTER BARBERINI

Italo Formigoni e Marino Camagni la società Giemme tutti i dipendenti e tutti i collaboratori partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

PINO COVA

La CGIL Lombardia esprime il proprio profondo cordoglio per la prematura scomparsa di

PINO COVA

Socialista ed ex dirigente sindacale di prestigio, è stato Segretario generale dei poligrafici di Milano alla fine degli anni '70; dall'83 all'85 Segretario generale aggiunto della Camera del Lavoro di Milano. Dal 1986 fino alla fine del '90 è stato il Segretario generale della CGIL Lombardia. Ai suoi cari va tutto il nostro caloroso affetto.

**ABBONATI,
ANCHE
A PARTIRE
DA 1 €**

L'Unità

www.unita.it

**COMUNE
DI TREVIGNANO
ROMANO (RM)**

Avviso di rettifica

In riferimento all'avviso pubblicato in data 18.04.2013 si comunica che l'oggetto della gara è: Servizio di Trasporto Scolastico CIG 502788237B. Info: www.trevignanoromano.it tel. 06/999120200. Responsabile del procedimento: Dott.ssa P. De Palma.



**FAI LA TUA PARTE,
ADOTTA UN LUPO!**

wwf.it/adottaunlupo